

**I COMMENTI****Mara Carfagna:
«Un reato contro
la democrazia»**

ROMA - Sono molte le reazioni alla sentenza di Pordenone. «Chi ostacola l'integrazione di una giovane o un giovane immigrato non compie un reato qualunque, ma attenta ai valori della nostra democrazia. Una democrazia che riconosce pari diritti e dignità agli uomini e alle donne, che non ammette alcuna forma di sopraffazione o violenza». Così il Ministro per le Pari Opportunità, Mara Carfagna, commenta la condanna inflitta a El Kataoui Dafani. «La sentenza è storica perché sancisce questo principio e ha riconosciuto un risarcimento simbolico al Ministro per le Pari Opportunità che, per la prima volta, si era costituito parte civile nel

**Sbai, deputata
marocchina:
«Finalmente
ora pagherà»**

processo. La pena, severa, è giusta. Da oggi è chiaro a tutti che non è ammesso alcun relativismo culturale agli occhi della legge, che è uguale per tutti, ed esiste a tutela di tutti» Il ministro lancia un appello: «Le istituzioni stanno in maniera netta dalla parte delle vittime e il processo dimostra che le giovani immigrate si possono fidare del nostro Paese, devono denunciare i loro aguzzini e riprendersi la libertà che qui viene loro riconosciuta».

Un'altra donna, Souad Sbai, parlamentare del Pdl e presidente di Acmid Donna, Associazione delle donne marocchine in Italia, parte civile nel processo della morte di Sanaa Dafani. «Finalmente ci siamo riusciti! Finalmente El Katawi Dafani pagherà il prezzo idoneo al proprio gesto. Plaudo alla decisione dei giudici. La condanna all'ergastolo è la giusta pena per un omicidio così efferato. Un delitto in cui un padre uccide una figlia, credendo di poter assurdamente lavare un'onta inesistente col sangue di un'innocente».

